



A.G.E.S.C.I.

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Clan BERGAMO 3° "Brasca Noël"
Progetto LIMA 2009

<http://www.bergamo3.it/lima2009>

29 Luglio – 18 Agosto 2009 – Perù

DIARIO DI BORDO

Arrivo a Villa el Salvador

Villa el Salvador
29-07-2009

¡Buenos dias! Ieri dopo essere atterrati, ci siamo ritrovati catapultati in una realtà completamente diversa, non solo per il fatto di essere dall'altra parte del mondo. Il combi ci aspettava: un minipulmino con la bandiera etiope su un lato, un totale di 12 posti, alto un metro e mezzo (la Sessa picchiava la testa). La particolarità di questo mezzo è che per passare suona il clacson, va a una velocità esagerata e rischia un incidente ogni secondo. Assieme al pulmino ad aspettarci c'erano i 3 ragazzi della CAJ (Gato, Juan Carlos e Jason) che ci hanno accolto calorosamente. Usciti dall'aeroporto ci siamo diretti su quella che avrebbe dovuto essere un'autostrada; le case che la costeggiavano, via via che ci si allontanava dal centro, perdevano il loro lucente aspetto europeo per cadere nel folkloristico degrado locale. Strade decorate dal fango, macerie, simpatici peruviani con la loro monnezza, ratti che dominano la strada e cani che sanno attraversare meglio di noi.... Ma l'ottimismo è alto soprattutto grazie all'allegria e all'accoglienza dei ragazzi della CAJ. Anche la CAJ rientra in questo clima di folklore: un tetto inesistente se non fosse per qualche piccolo strato di lamiera (anche se nelle camere, non preoccupatevi, la situazione è decisamente migliore: tetti in buone condizioni e medio stato di isolamento dall'esterno!).

Stamattina dopo una calda notte (calda non in senso ironico) cullata dai rumori di questa città (alias: clacson dei simpatici mototaxi e odore di gasolio!) si è dato ufficialmente inizio al nostro avventuroso campo. Cerimonia d'apertura, nuovo foulard e tanta voglia di mettersi in gioco e buttarsi in questa nuova avventura!!!

Tutti carichi ed entusiasti non abbiamo intenzione di farci scoraggiare da queste piccolezze e buttarci a capofitto in questo paese!!

Ciao

P.S. Fra l'altro in questi giorni è festa nazionale e la città ieri era addobbata per l'occasione... Ottimo inizio!

A presto!

Clara, Vale, Andrea

Primo incontro con i bambini locali

Ayacucho
31-07-2009

stamattina dopo una lauta ed abbondante colazione ci siamo diretti al Barrio (quartiere di Ayacucho dove facciamo servizio). qui abbiamo trovato MaLu, una ragazza di diciotto anni che anima i bambini del quartiere. dopo un primo momento di imbarazzo i bambini hanno rotto il ghiaccio mostrandoci la loro allegria e dolcezza. ci ha colpito molto notare che, nonostante le condizioni non proprio agiate, questi bambini riescono a divertirsi nel modo più semplice e vero possibile...5 ore di animazione sono volate fra bans, giochi, tentativi di comprensione reciproca, sorrisi e canzoni per metà spagnole!

Nel pomeriggio siamo andati all'orfanotrofio di Ayacucho "LOS GORRONES" dove abbiamo incontrato JIL, un uomo che si e' dedicato completamente ai bambini abbandonati o disabili. vedere questi bambini ci ha fatto davvero molta tenerezza e non vediamo l'ora di portare un po' di allegria anche a loro.

Ora ci aspetta la cena
Un saluto da Ayacucho

Rubens e lore

Prima giornata di servizio

Ayacucho
01-08-2009

Oggi primo giorno completamente dedicato al servizio:ci siamo divisi in due gruppi per andare a giocare con i bambini del barrio e all'orfanotrofio.

A Los Gorriones (l'orfanotrofio) abbiamo conosciuto meglio i bambini con disabilità fisiche e/o mentali.

Anche se la situazione sociale qui in Perù è piuttosto difficile, ci stupisce con quanto amore vengano trattati questi orfani, tant'e' che il motto dipinto sulla porta è "sin amor nada soy". Al barrio poi, nonostante sia impegnativo stare nella strada per ore a cantare e giocare con i bimbi, il loro affetto gratuito è più che appagante.

Ora ci attende probabilmente una cena a base di riso e patate cucinata dalla mama' e una bella lavata.. hasta luego!

Leo, Giulia, Elena

Point Break

Ayacucho e dintorni
01-08-2009

Sono passati ormai quattro giorni da quando sono partito, e penso di essere arrivato al point-break, il momento in cui inizio a sentire come quotidiano il contesto che mi circonda, a sentirmi parte di esso. Non so se e' successo così presto perché mi piace più guardare al nuovo che mi aspetta o semplicemente perché sono bravo a dimenticare con facilità il passato, ma sta di fatto che stamattina, appena svegliato, sorridevo, come mi capita quando mi sveglio sul mio letto a casa.

Sorridevo perché sapevo già che avrei aperto gli occhi alle 6.30 della mattina invece che alle 8, bello scomodo e con la schiena dolorante, sorridevo perché pensavo che ormai mi viene da dire prima grazie in spagnolo che in italiano, che inizio a ricordarmi dei posti dove passa il combi che ci scarrozza in giro per le vie di Ayacucho, riesco a formulare le prime frasi in quasi-spagnolo da emigrato, distingo i tratti delle persone che mi circondano, apprezzo le differenze dei loro vestiti, non trovo più come strane le case, i non-tetti e il traffico. Ho persino imparato ad attraversare le strade. Suoni, colori, soprattutto odori, stanno diventando familiari, quotidiani. C'e' un pezzo del film "L'appartamento spagnolo" che descrive proprio di questo momento e quando l'ho visto ho pensato: chissà quant'è bello quando tutto questo accade. E ora sta accadendo. Ed è bello, davvero.

Inizio anche a fare qualche pensiero su questo paese. La cosa che continua a colpirmi, a volte come un pugno nello stomaco, e' l'incredibile numero di contraddizioni che trovi in ogni angolo dove lo sguardo riesce a cadere. Ed e' difficile persino decidere le più salienti da raccontare: le pubblicità rivolte alle persone di qui hanno tutti soggetti occidentali, dai negozi di moda ai parrucchieri. Una corsa in autobus costa 50 centesimi, una telefonata 20 centesimi, trovi un pasto a 4 soles, mezzora di internet 50 centesimi, ma una bottiglia d'acqua da mezzo litro costa 3 soles. Ci sono tantissimi negozi di cellulari, ma i prezzi sono paragonabili ai nostri. C'e' una puzza di smog misto a polvere che e' insopportabile in ogni momento dalla giornata, eppure basta alzare gli occhi e trovi le Ande e dei paesaggi che ti lasciano senza fiato a vederli ora che e' inverno, figuriamoci a viverli in primavera. I campesinos con i loro vestiti, tutti rigorosamente con almeno un maglione di lana mentre io sono a maniche corte, che passeggiano fianco a fianco di altre persone vestite con abiti tipici dei noi occidentali. E poi i negozi e i carretti, le divise delle commesse e l'odore delle persone in giro, ma queste sono solo alcune, tante altre le scoprirò strada facendo.

Ma quello che piu' mi ha colpito sono il grande numero di bambini che ci sono in giro, se ne vedono vicino ad ogni porta, vicino ad ogni carretto lungo le strade. Probabilmente, non avendo niente da fare dentro casa, stanno di fuori. Quelli che ho visto nei quartieri più periferici non fanno nulla di particolare, se non starsene li, senza giocattoli, attratti da ogni cosa che interrompe la monotonia: un combi che passa, un cane che abbaia e quando vedono il mio pizetto ridono e lo squadrano come se fosse una cosa dell'altro mondo. Facile capirlo, da quando sono qui non ho visto neanche un peruviano con un po' di barba. Comunque, e' rarissimo vedere degli adulti vicino a loro. Stanno li, così, liberi di vivere la strada come vogliono, dove possono.

Beh si, la povertà c'è e si vede, dentro e ancora di più fuori dalla città, soprattutto quando i tuoi occhi sono ogni giorno abituati ad uno stile di vita occidentale: i succhi di frutta vengono venduti in dei semplici sacchetti di plastica con una cannuccia, che se non li stringi e li lasci cadere perdi tutto

quello che c'e'. In ogni angolo ci sono dei carretti che vendono frutta, in questo periodo una specie di arance, delle piccole banane e fette di ananas sotto zucchero, suppongo. Poi trovi quelli che su dei fornelli improvvisati cucinano pezzi di pollo e di altra carne. Sarei tentato di provare qualcosa, però pensando a quanto smog, polvere e sporco sono esposti, mi fa desistere, magari non sono ancora così parte di questo posto. Non esistono grandi attività, ma ci sono solo piccolissime "botteghe", ognuna specializzata nella vendita di qualcosa o nella riparazione di qualcos'altro. ma l'arte del fai-da-te regna in ogni dove, con persone che riparano combi per strada, bambini che lavano macchine vicino ad officine che tagliano tondoni di ferro per costruire chissà cosa. E poi vedi camminare persone con addosso dei grandi sacchi di verdura, mamme che si fanno aiutare dai figli di 4-5 anni a spingere i loro carretti in giro per le strade. I muri dipinti usati come cartelli per fare propaganda politica, per fare educazione alla popolazione sui pericoli dell'alcolismo, sull'importanza della cultura, oppure dedicati ad inni alla religione.

Beh, vorrei dire molto altro, ma penso che poi certe cose te le puoi solo portare nel cuore e dividerle e' già difficile con chi sta vivendo quest'avventura con me.

Alfredo

I COLORI DI AYACYCHO

Ayacucho
02-08-2009

MARRONE: Colore tipico delle strade e dei nostri vestiti dopo le ore di gioco con i bambini.

ROSSO: Colore dei mattoni con cui sono fatte tutte le case ed i nostri visi scottati dal sole.

NERO: Colore dei loro capelli e degli occhi pieni di voglia di imparare.

BIANCO: Come il riso piatto tipico peruviano che non manca mai nella cucina della mama'.

AZZURRO: Colore del cielo sempre limpido e sereno, e colore delle nostre uniformi impregnate di Perù.

VERDE: Poco in questa valle di sabbia e sassi, avvicinandosi al centro lo si può trovare in piccoli giardini (ben curati).

GIALLO: Come il sole e gli infiniti tipi di patate che ci vengono offerti ad ogni pasto.

ARANCIONE: I frutti che si vedono sui carretti presenti in ogni angolo della città.

1000 COLORI: I vestiti tipici andini, le infinite insegne delle "botteghe".

Laura, Anna F, Skara

PHES (progreso humano en solidaridad)

Ayacucho
03-08-2009

Siamo seduti sul ciglio di una strada polverosa, circondati dalle cime andine, sotto di noi ayacucho. Il viaggio per arrivare qui è stato alquanto movimentato, ma dopo salite impossibili su strade sterrate e la foratura di una gomma, il piccolo combi ci ha portato da Willy. La casa di Willy accoglie tutti quei ragazzi che usciti dall'orfanotrofo per il raggiungimento dell'età massima (16/17 anni) non sono ancora pronti per costruirsi una vita autonoma, impedendo così che prendano la strada della dipendenza da alcool o droga, della prostituzione e della delinquenza. Conversando con Willy abbiamo avuto modo di conoscere alcuni aspetti della realtà peruviana che senza il suo contributo non saremmo stati in grado di approfondire: l'emarginazione delle comunità della selva, alcuni problemi legati alla politica, l'istruzione, le conseguenze della dittatura e del terrorismo.

Ci siamo messi a disposizione per dare una mano e ci sono ste affidate diverse mansioni all'interno della casa.

Rimaniamo sempre colpiti da persone che, come Willy, riescono ad osservare e ragionare su quella che è la realtà dove vivono, a coglierne i bisogni e le mancanze cercando di colmarle con le proprie forze e la propria vita. Nel realizzare i loro progetti mettono al centro di ogni loro gesto l'altro, soprattutto quando si tratta di persone più deboli.

Hasta el luego (l'ha detto ricci che si scrive così)

Mari, Ricci, Anna ghi

I campesinos di putacca

Putacca
04-08-2009

Giornata sfiancante!

Dopo una dolorosa sveglia all' alba, siamo partiti per Putacca: un piccolo villaggio di Campesinos a 3500 metri..meglio non raccontare il viaggio nei dettagli (2 ore e mezza di pullman!!) E' sorprendente vedere come delle persone sperdute sulle Ande abbiano saputo reagire al post-terrorismo, dimostrandosi capaci di conservare la memoria di quel periodo. Attraverso una serie di murales ci è stata raccontata la storia di questo villaggio prima, durante e dopo il terrorismo di Sendero Luminoso: semplici immagini che hanno avuto il potere di colpirci molto.

Pur essendoci informati, prima di partire, sulla realtà peruviana e sulla sua storia, questi incontri ci aiutano a conoscere più a fondo questo paese e la sua gente, facendoci avvicinare al loro vissuto.

viola, eli, gughi

Grazie Ayacucho

Ayacucho

05-08-2009

Pochi giorni ci trattengono ancora qui ad Ayacucho, ma ne riporteremo a casa tutti i volti, i sorrisi, i suoi odori, l'accoglienza e l'affetto che abbiamo ricevuto. Oggi è stata per noi l'ultima giornata dedicata interamente al servizio... Come non ringraziare per tutto quello che questi bambini ci hanno saputo dare senza neanche rendersene conto.

Tutte questi incontri non solo ci permettono di riflettere sulla situazione di un paese così lontano da noi, ma ci sta dando anche l'occasione di rivalutare quello che abbiamo lasciato a casa: le mille opportunità, che con facilità, ci si presentano e che spesso ci lasciamo sfuggire per pigrizia o superficialità; la consapevolezza di avere, in ogni circostanza, qualcuno accanto che ci vuole bene e ci sostiene. Forse dovremmo imparare a rimpiangere un po' meno quel poco che ci manca e imparare ad apprezzare di più quello che abbiamo, come ci hanno saputo dimostrare questi bambini in grado di divertirsi con una semplice "pelota" e quattro sassi impolverati.

Vale Clara Corna

Giornata alternativa

Ayacucho

07-08-2009

Oggi è stata una giornata molto particolare, infatti anzichè dedicarci all'animazione e al servizio siamo stati al museo ANFASEP, un museo della memoria dove una signora molto disponibile ci ha parlato della storia politica e sociale di Ayacucho soffermandosi in particolar modo sull'interazione fra forze armate governative e il partito comunista di Sendero Luminoso.

Il racconto per quanto straziante e violenta è stato molto interessante e coinvolgente. Finita la visita i supercapicapi ci hanno lasciati liberi per il pranzo e anche ciò c'è gustato mucho anche se non abbiamo trovato tracce dei famosi churros che tanto ambivamo da giorni. Nel pomeriggio invece ci siamo recati al mercato artigianale di Ayacucho dove abbiamo potuto meglio osservare e conoscere i prodotti artigianali tipici e i loro produttori; Ovviamente non ci siamo dedicati solo all'osservazione ma anche...!

A giornata conclusa abbiamo finalmente trovato questi invitantissimi Churros ed evitando un piccolo ladruncolo di strada siamo riusciti a tornare a casa.

Questa giornata ci è STRApiaciuta... chissà quante altre avventure ci aspettano!

Hola a todos!

Rubens e lore

Pensieri...

Ayacucho
07-08-2009

Eccoci qua...ancora il Perù, ma con uno sguardo nuovo...questa terra riesce sempre a sorprendermi, ogni giorno si scoprono cose nuove, si approfondisce quello che si sapeva già ed i legami con le persone diventano più vivi.

E nel Perù c'e' il clan...tra la polvere i sorrisi dei bimbi, la determinazione e la forza delle persone che abbiamo incontrato... questo clan che ho conosciuto a dicembre pronto a mettersi in gioco che cercava di vedere il mondo da una nuova prospettiva, ma ancora non aveva deciso di distendersi completamente per vedere bene ciò che sta al di là... ed ora qui vive, gioca, cambia... le cose che vedi ti pungolano, ti mettono un po' di inquietudine dentro che si spera porti ad un cambiamento... le giornate corrono veloci...i ragazzi sorridono a volte si stancano...ma sono qui con il cuore e la testa ben piantati in Perù.

Auguro ai ragazzi di cuore di farsi lasciare coinvolgere pienamente da questa gente e dalla sua terra...io cammino a fianco e cerco di fare del mio meglio per aiutarli a tenere sempre ben gli occhi aperti sul mondo...

buona strada...di cuore

Caterina

Ritorno a Lima

VES - Lima
08-08-2009

" esta es mi casa donde quiero estar es mi sueno y el de muchos mas"

Ieri sera saliti sul super Combi (sta volta meno puzzolente del solito) per tornare a Lima i nostri pensieri vanno ai bambini di "Los Gorriones" salutati la mattina e ai ninos del Barrio che ci hanno accompagnato alla paradera.

Dentro di noi anche i propositi e le riflessioni della verifica di metà campo. Eccoci ora nella umida e uggiosa Lima; ma come sempre i ragazzi della CAJ aiutano a portare la giusta serenità. Nel pomeriggio Gato, James e Fito ci hanno accompagnato a conoscere Villa El Salvador. Dopo una passeggiatina che caratterizza tutto il distretto di VES siamo arrivati al cimitero dove si trova la tomba di Maria Elena Moyano, famosa eroina che perse la vita nella battaglia pacifica contro Sendero.

Passando attraverso un enorme Chancheria (mercato coperto) contenente di tutto e di più: tra mille odori, polli e maiali appesi difianco al barbiere, il calzolaio accanto al fruttivendolo e tante altre tiendas, ci siamo diretti verso il quartiere giovanile caratterizzato da un grigiume e una desolazione totale.

Attraversando il ponte sopra una inutile ed inutilizzata ferrovia che costa alla città 5000 soles al mese siamo arrivati nella zona industriale tra divani, letti, armadi, scrivanie mascotte che ci hanno salutato.

Tornati a casa Gato, il braccio destro di Pepe uno dei fondatori della CAJ, ci ha raccontato tutto circa la fondazione della casa alternativa giovani, le attività e la loro filosofia di vita.
www.casaalternativajoven.org

" Somos los que por sonar que esto puede cambiar buscamos motivar vidas para crear"

Giulia, Sessa, Richard

Verso Villa El Salvador

Al di là dell'Oceano
08-08-2009

Scorretto come sono e felice per le parole di Caterina al di là dell'oceano voglio aggiungere qualcosa ai Suoi pensieri.

E' bello pensare a Voi, a questi ragazzi che camminando per le strade di Ayacucho, incerti, confusi tra il cascare dentro e il rimanere fuori da questa parte del mondo.

Avete l'opportunità di sperimentare il graduale passaggio dal sentirsi "ospiti" al sentirsi "parte" di questo mondo.

Sono con voi, in viaggio per Villa El Salvador, dove ho un po' la testa, molto il cuore e totalmente lo spirito. Lo spirito infatti è libero e può essere in più luoghi insieme.

Vi invito di cuore, appunto, ad affidarvi totalmente a quelle fantastiche persone della Casa Alternativa Joven che vi accompagneranno in un nuovo mondo, folle, ma anche straordinariamente bello e assolutamente vero.

Accogliete il loro spirito libero da regole e precetti per acquisire un nuovo stile di vita. E poi se volete la sera confrontatevi per moltiplicare i doni ricevuti. E se lo farete con l'aiuto delle testimonianze di Gesù, non cercate di interpretare le sue parole, ma prendetele come parole di vita.

Accettate il disagio leggendo "dacci oggi il nostro pane quotidiano", pensando che a noi il pane non manca, salvo sentirne un po' la mancanza ora; scoprite che il miracolo della condivisione dei cinque pani e cinque pesci là si realizza tutti giorni riuscendo con niente a fare tutto; scoprite finalmente a chi si rivolge la beatitudine dei poveri, incontrando persone che hanno donato tutte se stesse a loro.

Buon viaggio

Corrado

Turisti per caso

Lima
09-08-2009

Giornata dedicata alla visita di Lima, abbiamo iniziato con il tour al museo della nazione in cui è raccolta tutta la storia del paese dalla civiltà Inca ai giorni nostri.

Un'intera sezione del museo è dedicata al ventennio terrorista (1980-2000), per non dimenticare gli anni di dolore seminati dal movimento comunista Sendero Luminoso. Toccante il percorso fotografico, che seguendo una linea temporale ripercorre i momenti salienti di questo periodo.

Il pomeriggio abbiamo percorso le vie principali del centro di Lima, evidente il divario tra la periferia e questa parte della città: da strade sterrate, sabbiose e sporche, a viali ben curati, verdi e puliti; da baracche a grattacieli, hotel, negozi e palazzi del governo.

La contraddizione già evidente tra periferia e centro, è stata maggiormente confermata dal Parque de Agua: un immenso spazio verde dedicato a ben 13 fontane mastodontiche e giochi d'acqua! La reazione del gruppo è stata unanime: qui alla Caj contiamo le gocce per lavarci i denti, e lì enormi quantità d'acqua vengono usate inutilmente.

Stanchi, affamati e soprattutto provati siamo tornati alla Caj dove Maria ci aspettava con un bel piatto di pasta fumante.

Clara, Elena, Skara

Cambiare il mondo è possibile. È nostro dovere.

VES - Lima
10-08-2009

Prima giornata di servizio a Villa el Salvador. Una parte di noi è andata al "Los Martincitos" e un'altra ai "Comedores". Il primo è un ritrovo diurno per anziani dove possono passare la giornata in compagnia svolgendo diverse attività come laboratori manuali e giochi di vario genere con l'assistenza dei volontari. L'accoglienza è stata davvero calorosa, anche se molti parlavano in quechua e non capivamo niente, venivano a salutarci con un sorriso sul viso. Abbiamo passato la mattinata svolgendo con loro le varie attività, dal giocare ad abbattere i barattoli con la palla (sono bravissimi!) alle lezioni di Tai chi. Non dimentichiamo la fisioterapia e il servire a tavola. Tutte le energie spese nella mattinata sono state ampiamente ripagate dal saluto dei nonnetti che, tutti in coro, ci lasciavano con una simpatica canzoncina.

Invece i comedores sono delle mense di quartiere dove vengono serviti pasti alla popolazione. C'era da aiutare in cucina ed è stato un ottimo pretesto per poter parlare un poco con le mujeres. Nel pomeriggio siamo andati all'associazione "Deporte y vida" che gestisce delle scuole gratuite qui a Villa el Salvador. Più precisamente noi eravamo al doposcuola e dopo aver svolto dei servizi manuali, abbiamo conosciuto Gery. Parlando con lei dell'attività della scuola, della politica locale e delle ragioni che l'hanno portata a vivere qui, abbiamo compreso lo spirito con cui lei affronta i problemi della vita. Ci ha lasciato con una specie di mandato, ovvero di non rassegnarci a lasciare il mondo com'è, ma a impegnarci per migliorarlo. Non cambia il mondo se noi non cambiamo (Gato).

Un saluto a tutti!

Corna, Eli, Anna Ghi

I pensieri dell'oceano

VES - Lima
11-08-2009

Con la stanchezza dei giorni passati siamo partiti per incontrare padre Zeffirino, un italiano che nel '95 ha aperto il primo centro Hogar san Camillo per assistere e curare i malati di HIV. Il centro accoglie 1400 famiglie di cui almeno un componente è affetto dal virus, a cui offre ospitalità, medicine e solidarietà.

Dopo una esauriente presentazione ci siamo dati al servizio, aiutando i volontari nelle varie mansioni quotidiane per essere ricompensati con un abbondante piatto di pasta italiana al 100%. Nel pomeriggio abbiamo invece visitato il centro MINKA che, a differenza del mercato artigianale di Ayacucho, cura maggiormente l'aspetto remunerativo dei produttori rispettando il motto "fair trade" (mercato equo e solidale). Dopo gli ultimi acquisti siamo risaliti sul combi per recarci nel distretto di Miraflores, il quartiere più ricco e lussuoso di Lima: mano a mano che ci avvicinavamo l'aspetto della città cambiava notevolmente tanto che arrivati credevamo di essere in un contesto totalmente differente. I maestosi e imponenti palazzi, le strade pulite, i grandi negozi di catene multinazionali, le aree verdi e le macchine costose mostravano palesemente la contraddizione che esiste in questa megalopoli: l'eccesso e la carenza a distanza di pochi chilometri. Immergendoci i nostri sporchi piedi nell'oceano Pacifico ci chiedevamo come fosse possibile un governo così insensibile ai bisogni della gente comune, e invece attento all'élite degli abbienti. Ormai sera, con la mente un po' dubbiosa e le idee confuse, abbiamo fatto ritorno alla nostra umile e fredda Villa el Salvador, per gustare un fantastico 'churros' preparato amorevolmente da un'amica della signora Maria, la nostra cuoca.

Maria, Laura, Leo

Grandi mangiate!

VES - Lima
13-08-2009

Giorni e serate veramente piene! Ieri sera abbiamo ricevuto la visita di Lincoln, il figlio maggiore della mamà, che ci ha finalmente illuminati illustrandoci i dettagli della recente storia del Perù...tanta passione accompagnava il suo discorso, dato che tutti questi fatti sono stati vissuti da lui in prima persona!

E' stata la prima sera che siamo riusciti a tirare veramente tardi!

Il freddo risveglio di stamattina è stato invece riscaldato dai caldi sorrisi dei bimbi del Garbatos, un asilo nido e una scuola materna completamente gestiti dalla comunità. E qui oggi si manifestava in favore di un mondo pulito:tutti in strada con tamburi e balli, ognuno con un bimbo per mano! Ovviamente, ma soprattutto "spontaneamente", anche noi abbiamo dato il nostro contributo, raccogliendo cartacce a mani nude!

Nel pomeriggio talleres! Laboratori di cioccolateria e braccialetti generosamente offerti dalle ragazze della caj...è sorprendente come ognuno di loro abbia sviluppato un talento particolare e sia in grado di dividerlo con chiunque e con passione. Ora con la pancia piena di cioccolato, ci prepariamo a bilanciare la dose abbondante di zuccheri, con una buona e "originale" cena di Maria...chissà a quale nuova pietanza sarà accompagnato il nostro caro e amico riso in bianco senza condimenti!!

Viola e Vale

"ACCOGLIERE"

VES - Lima
13-08-2009

Il nostro viaggio è quasi arrivato al suo termine, e la stanchezza inizia a farsi sentire..soprattutto per quelli che si devono alzare alle5 per il "vaso de leche"!(anche se poi vengono ricompensati da una buona tazza di latte caldo e avena..mmmmm...)

Gli incontri qui a Lima non mancano mai e ci permettono ogni giorno di entrare in contatto con tutte quelle associazioni che trasmettono in maniera molto chiara lo spirito d'unione, solidarietà e fratellanza che appartiene al popolo peruviano e soprattutto alla comunità di Villa el Salvador. Pur consapevoli della povertà e della situazione di disagio in cui vivono non si lasciano schiacciare da queste e uniti sono in grado di risollevarsi formando una comunità compatta e super disponibile ad aiutarsi, come hanno saputo dimostrarci i "comedores", l'associazione del "Manthoc" e la biblioteca "los Angelitos".

Ci viene da pensare come spesso il nostro occidentale distacco ci renda molto difficile la possibilità di accogliere l'"altro" e di dedicarci alla comunità...

Quante volte, per disinteresse o anche solo per pigrizia, ci chiamiamo fuori da tutti quei problemi che caratterizzano le nostre comunità, quartieri, paesi??

Anna e vale

ON AIR!

VES - Lima
14-08-2009

La stanchezza inizia a farsi sentire e il pensiero è già verso casa, nonostante sapere di dover lasciare tutto questo ci faccia male.

La mañana oggi è cominciata con il servizio ai comedores e a Los Martincitos; insomma tutto nella norma... ma al pomeriggio, dopo un momento di vita di Clan, ci aspettava qualcosa di decisamente entusiasmante!

Infatti Pepe ci ha organizzato un'intervista IN ONDA con LA RADIO e la TV locali!! Qui la nostra vale, con l'appoggio di Ricci e di Viola, ha dato segno della nostra presenza a tutta Lima, dando voce a uno spagnolo più che inaspettato.

Tra i ricordi dei giorni passati e i ringraziamenti il cuore ci si stringeva vedendoci passare davanti agli occhi questo unico campo che ci sta così segnando.

Speriamo in questi ultimi giorni di concludere in bellezza (anche se senza Ricci che domani prenderà la partenza) e mantenere il clima di serenità che ha contraddistinto la comunità in questi 18 giorni.

Besos a todos :)

Giuli e Ricci

ULTIMA GIORNATA LONTANI DALLA CAJ

VES - Lima
15-08-2009

Per colpa di Gato, con un'ora e mezza di ritardo sulla tabella di marcia, abbiamo raggiunto uno dei quartieri ancora più poveri di Lima: Villa Maria. Qui, presso il centro bartholomè siamo stati accolti calorosamente da alcuni ragazzi della comunità ed i loro professori ed educatori.

Abbiamo affrontato con giochi da loro organizzati le tematiche relative ai problemi del paese, questo ha fatto in modo che potessimo avere un confronto diretto con persone del posto e conoscere il loro punto di vista sulle esperienze che anche noi abbiamo vissuto qui. Dopo un muy rico piatto tipico, abbiamo aiutato la comunità nello svolgimento di diversi lavori manuali fino all'incontro con Giovanni Vaccaro, italiano fondatore del centro.

La giornata si è conclusa con la cerimonia della partenza di Riccardo e la firma della carta di clan da parte di Elena!

Il tutto avvolti da una fitta nebbia alla milanese ed un freddo pungente!

Elena, Clara, Skara

Penultimo giorno in Perù

VES - Lima
16-08-2009

Oggi è domenica. Sveglia alle 6.30 per andare a messa con gli scout del luogo. La mattinata è trascorsa con loro preparando il Ceviche, un piatto tipico a base di pesce crudo, cipolle e succo di limone che noi, per ragioni di sicurezza, non possiamo neanche guardare. L'obiettivo della preparazione di questo piatto era quello di venderlo per ricavare fondi e comprare pannoloni per i vecchietti dei 'Los Martincitos'. Abbiamo percepito questi scout molto diversi da noi per il modo di fare scoutismo, e oggi pomeriggio avremo modo di chiarire con Andres, il capo clan, quale sia la loro storia, i loro progetti e la loro idea di scoutismo. Mentre stasera ci aspetta la festa italiana dove abbiamo invitato tutte le persone speciali che abbiamo conosciuto qui a Lima. Ora andiamo a iniziare i preparativi.

Saluti a tutti

Eli AnnaG Corna